Anno XLVI — N. 125
Sabato, 26 Maggio 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali
per millimetro l'altezza di una colonna; Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Convegno degli Emigranti che perdettero i loro beni all'estero

detto dall'Unione Emigranti ani, si tenne in Maniago un con o di circa quattrocento danneg dalla guerra all'estero, qui con ti da tutti i paesi della provin i quali ascoltarono religiosamen chiara esposizione con cui il idente Colussi dava resoconto azione sino a qui svolta.

relazione sua fa conoscere il o di ricorrere al Tribunale Ar le, diritto limitato però dalle del Trattato di pace e riserva coloro i cui beni furono annien per azioni militari o venduti in di sentenze emnaate dai tribu già nemici. Visto che vi sono di ent iche consigliano a tutti di istanza a detto Tribunale, il pre te ha voluto chiarire come sie esito molto problematico ad in le istanze di coloro che ignora vera fine dei loro beni e non ono documentare le perdite su secondo le richieste del Tribu citato.

siste quindi sulla necessità di icare ed intensificare l'azione. un Governo può negare i dirit gli emigranti, e tanto meno quel ett odel Duce Mussolini, che è go o di giustizia.

tela che la Patria deve a quei be ertii suoi figli non ha valore, se ssi non vengono garantiti i frut loro risparmi, se all'occasione non sieno da essa difesi da o violenza di carattere politico. ida infine che, con l'energico oggio del nostro nuovo prefetto, ale ben riconosce il diritto degli granti, il governo assolverà il pito dei danni patiti.

rande conforto portò quindi ai senti l'Egregio ing. Vanni, segre o politico di Zota. Le sue fran parole riconoscenti l'indiscutibi diritto degli emigranti, al risarci nto sollevarono gli animi oppres Egli confida nel Partito Nazio Fascista, che come, seppe risol tanti altri problemi importanti; mancherà di svolgere la sua a ne in questo campo ancora intat e con questa assicurazione dà il pieno appoggio alla nostra azio

Nel mentre il presidente ringrazia valoroso ingegnere, i convenuti i applaudono al suo disinteressa quanto valido appoggio.

l presidente propone quindi il se nte ordine del giorno che viene ramente approvato.

ORDINE DEL GIORNO

entita la relazione del presidente sul to fin qui negativo delle precedenti iche esperite a cura di questa Asso ione emigranti per ottenere il giusto noscimento del diritto degli emigranti isarcimento danni di guerra all'estero.

entita pure la relazione per quanto ri rda le difficoltà e gli ostacoli che si opongono al corso degli atti avanti il bunale Arbitrale Misto Italo-Germani come pure per l'esaurimento delle pra e pendenti negli uffici di verifica e pensazione; i quali, pure facendo un oro faragginoso, ben poco o nulla con dono, riducendosi a semplici uffici di missione;

onsiderate le miserrime e desolanti dizioni in cui molti emigranti si tro no oggidì ridotti per causa esclusiva loro forzato rimpatrio, nella impossi ità di provvedere altrimenti al proprio tentamento e a quello delle loro fa glie abituate un tempo, a vita comoda ranquilla;

nneggiano anzitutto alla Grande Patria alla sua restaurazione ed ai suoi glorio destini.

iaffermano ancora una volta il loro iscutibile diritto al risarcimento danni erra, in qualunque Stato siano derivati; anno appello alla giustizia illuminata l'attuale capo del governo, esprimendo ucia che Egli, compreso del grande sa ficio da essi compiuto con l'abbandono ogni loro attività, impresa o mestiere estero, per l'amore verso la Patria alla ale tanto hanno dato senza nulla chie re, sappia finalmente rendere loro, con a pronta soluzione, quella giustizia, alla ri di altri danneggiati di guerra che at ndono ormai da cinque anni, fin qui mente promessa da passati Governi;

e fanno voti perchè più provvide di osizioni vengano emanate per agevolare corso dei giudizi avanti il Tribunale bitrale misto italo-germanico relativi ai nni che sono già contemplati dal tratta di pace;

incaricando, infine, la stessa sig. pre dente a presentare un memoriale illu rativo del presente ordine del giorno ed provvedere per le opportune comunica oni dello stesso a S. E. il presidente del onsiglio dei Ministri — all'Ill.mo sig. refetto della provincia del Friuli ed agli norevoli deputati del Collegio Udine elluno.

Fiere e mercati bovini in provincia

Lunedì 28: Buia, Tolmezzo, Valvaso e, Palmanova, Azzano X, Gorizia, Ro ans d'Isonzo — Martedì 29: Martignac o, Spilimbergo — Mercoledì 29: Morte ano, Sacile — Venerdì 1: S. Vito al agliamento, Gemona — Sabato 2: Por enone.

Le commemorazioni della storica data

Continuano a pervenirci dai vari Comuni della provincia corrispondenze informative delle solennità con cui localmente si celebrò la storica data del 24 maggio. Ne ringraziamo gli informatori, ma le necessità tecniche e il sovrapporsi degli avvenimenti e dei fatti, ci costringe a solo qualche ristretto accenno di talune particolari celebrazioni.

A CIVIDALE per iniziativa del comandante il battaglione alpini, maggiore cav. Silvio Brisotto, militi e popolo resero omaggio ai soldati sepolti in quel cimitero. Parteciparono alla mesta cerimonia tutte le autorità civili e militari, gli alunni del Collegio Convito Nazionale, delle Tecniche, del Ginnasio e delle Scuole elementari coi rispettivi direttori e corpo insegnante e con le bandiere. Fu un omaggio di fiori: soldati e allievi tutti ne ornarono le tombe dei valorosi.

Fu anche, nel sacro recinto, dinanzi ad altare appositamente eretto, celebrata una Messa del tenente cappellano militare don Massa, il quale rievocò poi la storica data e disse l'importanza della cerimonia odierna.

— A SAN DANIELE, gli alunni delle scuole, accompagnati dal Direttore Didattico sig. Lazzarini, e dai rispettivi insegnanti, si sono recati nel Cimitero di San Luca a cospargere di fiori le fosse dei soldati, dopo che il Direttore stesso aveva rivolto loro nobili parole commemorative della storica ricorrenza e dei sacrifici mercè cui l'Italia aveva conseguito la gloriosissima vittoria.

Alle ore 10, si formò un corteo con in testa la bandiera del Comune, il Sindaco con la Giunta ed impiegati, il Clero, la Società Operaia con vessillo e molti soci, rappresentanti dei mutilati, combattenti, fascisti ecc., e si recò in Cimitero a deporre una corona e fiori su tutte le tombe dei Caduti. Dopo un pio raccoglimento, il corteo fece ritorno.

— A TRAVESIO fu inaugurata la targa ai caduti, offerta dai compaesani residenti a Trieste. Allo scoprimento del ricordo murato sulla facciata della chiesa, assistevano le autorità e rappresentanze delle Associazioni e le scolaresche.

Dopo la benedizione parlarono mons. Caron ed il segretario comunale. La scolaresca cantò l'Inno al Piave e tutte le campane suonarono a gloria.

— A PONTEBBA, la Martire del Friuli, la storica giornata fu solennizzata con cerimonie commoventi, solenni: la consegna della medaglia alle Madri dei Caduti, la consegna delle bandiere alle scuole, la posa della prima pietra per l'erigendo palazzo municipale.

La prima cerimonia si svolse alle nove nel magnifico edificio scolastico. Sulla gradinata prendono posto le autorità; le scolaresche, le associazioni coi rispettivi vessilli, il Fascio fanno cerchio all'intorno; dietro di esse il popolo. Molti gli intervenuti fregiati di medaglie al valore e croci di guerra; sul petto del macchinista Marcuzzi brilla superba una medaglia d'oro. Le cinque bandiere delle scuole sono benedette dal nostro parroco, don Boria. Seguono discorsi patriottici del sindaco ing. Faleschini, della maestra Alice Buzzi; il coro degli scolare; il giuramento. Parlò quindi il Sottoprefetto di Tolmezzo cav. Nicolotti, che rivolge alla Madri, alle vedove, agli orfani di guerra parole di omaggio; ed a Pontebba, faro d'italianità inestinguibile, l'augurio di rifulgere con luce sempre più vivida. Dopo lo applaudito discorso di un rappresentante del Fascio locale, fra la commozione generale, è apposta sul petto delle Madri dei Caduti la medaglia della riconoscenza inviata dal Ministero, mentre la banda suona l'inno del Piave. Chiusa questa seconda toccante cerimonia, tutti i presenti formano corteo e al suono di inni patriottici si recano sul posto dell'erigendo palazzo del Comune a porre di esso la prima pietra entro la quale, e benedetta assieme, è deposta la pergamena firmata da tutte le autorità. Quivi, il sindaco ing. Faleschini pronuncia un altro elevato discorso. Poscia, il coteo si reca nel vecchio Cimitero a portare corone e fiori sulle tombe dei militi che vi sono sotterrati.

FANNA

Solenne cerimonia per la ricorrenza del XXIV Maggio

Alle ore 7 di ieri giovedì tutti gli alunni e alunne di queste scuole elementari, vestiti a festa, in bianco con una selva di bandiere si sono riuniti nel cortile del palazzo scolastico. Dopo alcune parole di circostanza e di raccomandazione dette dai rispettivi insegnanti il corteo si avvia alla chiesa dove tutti assistono alla messa con religioso sentimento.

Sul piazzale della chiesa, formatosi nuovamente il corteo, prende la via del maestoso e imponente monumento, dove tutta la scolaresca fa il saluto romano deponendo alcuni bei mazzi di fiori. Indi si avvia al cimitero visitandolo e deponendo fiori ai gloriosi caduti. Anche al ritorno i bambini cantarono inni patriottici.

Quasi tutta la popolazione, avendo esposte molte bandiere alle case, assisteva allo sfilamento dei bambini, i quali dimostravano col contegno serio e con l'ordine perfetto, di comprendere il significato e la importanza della cerimonia patriottica.

TARCENTO

Competizioni intorno agli orfani

Il Comitato permanente «Pro Pesca di San Pietro» a favore degli orfani più bisognosi di Tarcento, rigetta le insinuazioni con le quali, nella stampa e nel paese, si tenta di oscurare lo spirito di altissima e disinteressata umanità che presiedette all'apertura ed al mantenimento della Casa Orfani.

Al parroco, che nell'immediato dopo guerra, coadiuvato da quanti pongono il sentimento d'umanità al disopra di ogni partito e di ogni ambizione personale, aperse una Casa Famiglia alle tenerissime creature bisognose, senza guardare nè a fede di partito, nè a precedenti morali, poichè la indicazione dei più bisognosi di ricovero e di assistenza era data da maestre, da autorità e da medici; anzi l'ambiente di vita moralmente malsano ha influito sulla scelta come titolo di preferenza.

Il numero dei ricoverati ha dovuto essere limitato dalle ristrettissime entrate il cui cespite maggiore era dato dalla «Pesca di San Pietro» col concorso unanime della popolazione perfettamente consapevole dello scopo nobilissimo a cui detta «Pesca» mirava. Ed ognuno che non voglia coscientemente perseverare nella mala fede, deve dire che non ci sono altri orfani a Tarcento le cui misere condizioni di atavismo e di indigenza siano peggiori di quelle dei ricoverati. Sarebbe stato atto sommamente lodevole se il Comitato fascista di Assisetnza Civile, composto di persone intelligenti e di ricchissimo censo, anzichè toccare la fonte principale di vita della Casa Orfani, avesse raccolto l'invito alla concordia di bene lanciato sul Bollettino parrocchiale e con l'opera e l'appoggio morale, avesse contribuito a far assurgere la «pesca» a maggiore ricchezza di risultato finanziario, perchè l'assistenza agli orfani riuscisse quanto mai completa. Se il Comitato fascista di A. C. crede che il frutto della «Pesca», invece di seguire l'antica e provvidenziale funzione, venga erogato per opere che potrebbero trovare altre fonti di vita, dovrà assumere anche tutta la responsabilità davanti a Dio, alla Patria, al Paese, se ristrettezza di mezzi obbligherà il Comitato Permanente Pro Pesca di S. Pietro agli orfani, ad abbandonare tutti o parte dei piccoli ricoverati che oggi raggiungono il numero di 25, fra i quali 4 accettati ultimamente.

Per l'avvenire di queste care creature, detto Comitato alza con dolore il suo lamento di viva preoccupazione e spera ancora che chi sente un palpito per l'infanzia abbandonata, non voglia in seguito sottrarre la «Pesca di San Pietro» alla sua ormai naturale funzione, e trovi il modo che tutti si uniscano ancora e si affermino nell'opera altamente umanitaria di assistenza fisica e morale.

Il Comitato Permanente Pro Pesca di S. Pietro pro Casa Famiglia Orfani.

S. DANIELE

I filodrammatici di Cividale al nostro Teatro

E' annunciata per giovedì 31 corr. una rappresentazione straordinaria al Teatro Corradini della Compagnia dialettale Cividalese, che sarà ospite graditissima dell'Associazione «Pro San Daniele».

Verrà rappresentato il brillante lavoro del Sandanielese Bruno Pellarini: «Ninenane» e la bella commedia dell'avvocato Marioni: «Il liron di Sior Bortul».

Ai filodrammatici di Cividale diamo fin d'ora il benvenuto.

Elargizioni benefiche

La Società Idro-Elettrica del Friuli Centrale, in occasione di chiusura del bilancio e per ricordare la data del 24 maggio, ha elargito: Congregazione di Carità lire 400; Scuola professionale Pellegrino 500, Cucina economica 300, Monumento Caduti 500, Scuola professionale femminile 300; Giardino d'Infanzia 300.

Per Buia: Monumento Caduti lire 500, Casa di Ricovero 500.

Le istituzioni beneficate mandano col nostro mezzo sentiti ringraziamenti.

MARTIGNACCO

BENEFICENZA. — Per onorare la memoria della sventurata e compianta signorina Maria Marinatto, offrirono alla Congregazione di Carità: G. B. d'Orlando lire 10, Micheloni 10; — alla Cucina Economica: Delser Guglielmo lire 50, Aurelio Marinatto 20, Micheloni Luciano 10, Grillo dott. cav. Umberto 10, cav. Angelo Tinnicolo 2, Cesare Mattiussi 2 — All'Asilo Infantile: Aurelio Marinatto 20.

TOLMEZZO

Treni speciali

In occasione del Congresso Eucaristico che si terrà in Tolmezzo il giorno 27 and., verranno attivati due treni speciali; in partenza da Villa Santina alle ore 13 e mezza, arrivo a Tolmezzo ore 13.51; l'altro in partenza da Tolmezzo alle ore 19.15 arrivo a Villa Santina alle ore 19.38.

MANZANO

Sagra e corsa podistica

Domenica 27, sagra annuale del Club Sportivo che si è guadagnata indiscussa rinomanza per la ottima organizzazione e per il concorso numeroso di fiorente gioventù. Alle 15, corsa podistica di 5 chilometri con premi da lire 75, 50 e 25. Le iscrizioni si accettano fino alle ore 14 del 27. Alla sera, nel parco della ex-Villa Torriani, ballo con orchestra del maestro Rambaldo Marcotti.

LATISANA

Rassegna equina intermandamentale

Il nostro Circolo Agrario ha preso l'iniziativa per una Rassegna equina intermandamentale, comprendente i mandamenti di Latisana-Cervignano - Codroipo - Palmanova - Portogruaro-S. Vito al Tagliamento: iniziativa che fu accolta nei vari centri con largo favore. Nè poteva essere altrimenti. Difatti vi è bisogno di determinare un razionale indirizzo nella produzione del cavallo nella zona sopraindicata, ricca di belle tradizioni equine e che tuttora conserva numeroso e buono materiale equino.

Tale manifestazione negli anni successivi assumerà il carattere di MOSTRA BIENNALE, limitata al tipo riconosciuto meglio rispondente alle esigenze della zona; e ciò allo scopo di ottenere il risultato di indirizzare gli agricoltori, con giusti criteri di uniformità ed a mezzo di opportune istituzioni, verso una razionale produzione.

Questa prima Rassegna è fissata per il 5 settembre prossimo. Si sono costituiti già il Comitato d'onore, composto dai Sindaci di: Latisana (presidente), di Cervignano, Codroipo, Palmanova, Portogruaro, S. Vito al Tagl. nonchè dei signori: dott. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante del Friuli, dott. Pitotti cav. G. B. direttore della Cattedra Ambulante di Venezia, dott. cav. Duilio Ristori, dott. cav. Cessone, dott. Mario Muratori, dott. Agnoletti. E il comitato ordinatore, del quale è presidente il co. cav. ing. Manuel de Asarta, vicepresidente il cav. Gaspare Peloso-Gaspari, e numerosi membri scelti in tutti i mandamenti dove la Rassegna si estende. Ne ricordo alcuni fra i più conosciuti: Chiozza cav. Pietro, Collesan dott. G. B., dott. Delalmo Tonizzo, Gortan, cav. P. A., dott. Jacchia, dott. Gallerani, dott. Candido Bertone, dott. Camillo Gaspari, dott. Arnaldo Marzotto, co. Nicolò Pancera di Zoppola, Emilio Parpinelli, Umberto Bacinelli, co. Cesare di Colloredo, dott. Giacomo Canciani, dott. Leonardo Ciani, comm. Roberto Kechler, cav. Daniele Moro, co. GianLauro e co. Giovanni Mainardi, co. Carlo Manin, dott. Giuseppe Someda, dott. Carlo Costantini Scala, dott. Remo Cristofori, cav. Claudio Fogolin, dott. cav. Alessandro Franchi, dott. G. B. Gaspardis, Ercole Morandini, dott. Giacomo Margreth, agr. Achille, agr. Olinto e cav. Marzio Pez, agr. cav. Achille Villoresi, dott. Tullio Zandonà, dott. Luigi D'Andrea, cav. Francesco Del Moro, ing. Gasparini, cav. Giacomo Pellis, dott. Giorgio Romiati, dott. cav. Giuseppe Ruini, co. Andrea di Robilant, prof. Vitt. Ronchi dott. cav. Carlo Foligno, co. comm. Antonio Revedin, dott. Giuseppe Aliprandi, co. dott. Carlo Freschi di Cucanea, dott. Luigi Gualtieri, comm. dott. Francesco Tullio, cav. Andrea, co. dott. on. Francesco Rota, dott. Pietro Zanettini, cav. Paolo Zuccheri, dott. Mario Ghirardini, dott. Angelo Zanetti. — Segretari: dott. Dante Lucco, dott. Alfredo Pozzolo, Elio Minutello.

II. PROGRAMMA

Categoria I: Cavalle da tiro pesante rapido:

Classe a): Puledre nate nel 1922 — Classe b): id. nate nel 1921 e destinate alla riproduzione. — Classe c): Fattrici nate nel 1920 o prima, destinate alla riproduzione.

Categoria II: Cavalle da tiro leggero:

Classe a): Puledre nate nel 1922 — Classe b): id. nate nel 1921 e destinate alla riproduzione.

Tanto per questa, come per la classe b) della categoria precedente, il pagamento dei premi è subordinato alla presentazione di regolare dichiarazione di monta di stallone governativo od approvato nella primavera del 1924.

Classe c): Fattrici nate nel 1920 o prima, destinate alla riproduzione. — Tanto per questa come per la classe c) della categoria precedente, a parità di merito, verranno preferite le cavalle scortate di regolare dichiarazione di monta di stallone governativo od approvato. Per le altre, il premio sarà corrisposto nella primavera successiva e dietro presentazione di regolare dichiarazione di monta di stallone governativo od approvato.

Categoria III: Stalloni:

Classe a): Stalloni da tiro pesante rapido — Classe b): id. da tiro leggero e da sella.

Categoria IV: Gruppi di allevamento:

Con almeno quattro fattrici di uno uno stesso tipo coperte nel corrente anno, o accompagnate da redo.

Verranno corrisposti premi in denaro, medaglie e diplomi.

CODROIPO

Per lo sviluppo dell'apicoltura

Domenica alle 9 ant. presso il Circolo Agrario di Codroipo (Via Goricizza) si terrà la prima lezione del corso Teorico-pratico di Apicoltura, che sarà svolto per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Società Apistica Friulana. Il corso verrà svolto dal sig. Deotti; alla prima lezione il dott. Zanettini farà precedere alcune nozioni di storia naturale sulla vita delle api.

Martedì, 29, alle 10 ant., sarà fatto un travaso di api da un'arnia villica (bos) ad una razionale.

La partecipazione al corso è libera a tutti.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

La seduta ordinaria del Consiglio Comunale è indetta per mercoledì 30 Maggio 1923 ad ore 17 per la trattazione di un lungo ordine del giorno. Notiamo, fra altro gli oggetti: Seconda lettura assicurazione baracche ed estensioni acquedotto; Ratifica di deliberazioni di urgenza della G. M.; Trasformazione della tassa di licenza e tariffa; Acquisto aree per le nuove scuole delle frazioni; Progetto di ricostruzione dell'acciottolato di Borgo di Ponte e pavimentazione del Largo Boiani; Progetto riparazioni danni guerra Cimitero Maggiore.

Cerimonie nelle scuole

Al Convitto Nazionale, alla Scuola Tecnica ed al Ginnasio, il 24 Maggio è stato commemorato con profusione di fiori alla lapide che ricorda gli allievi caduti durante la guerra.

Appropriate parole sono state dette dal sig. Giovanni Gazzilli, studente di lettere ed istitutore nel R. Convitto: dopo di che le scolaresche hanno raggiunto il corteo che si recava al Camposanto.

AMPEZZO

Agli orfani di guerra

Presenti autorità e rappresentanze, furono giovedì consegnati i distintivi agli orfani dei Caduti.

Parlarono il Sindaco, il Pretore, la maestra Florinda.

Dopo la consegna si formò un corteo per deporre fiori al monumento ai Caduti.

Osservazioni, critiche ecc.

I pericoli del ponte fra Ariis e Torsa

Udine, 24 Maggio 1923

Spett. sig. Direttore,

La prego di voler pubblicare queste righe:

« Il sottoscritto transitava ieri per la strada Ariis-Torsa in motocicletta, causa «invisibilità» del cartello non accorgendosi della interruzione del ponte sulla Torsa faceva un volo di più di un metro!

Fortunatamente, non riportava danni che la macchina. Da notare che una quindicina di giorni fa, la stessa fine fecero altri due motociclisti. Il fatto, raccontato così, sembra di poca gravità; ma chi conosce il sito si rende conto del mortale pericolo a cui è stato esposto il sottoscritto dalla imperdonabile leggerezza delle locali Autorità. Mentre i riserva di protestare i danni al Comune di Rivignano, non può fare a meno di di deplorare la madornale noncuranza di detto Comune.

L'invisibilità del cartello dalla parte di Ariis e la mancata sprangatura della strada è cosa constatata diverse volte e da diversi testimoni. Bisogna sprangare il ponte, se fino al ponte la strada serve per i contadini, egregi Signori di Rivignano!

Tanto perchè si provveda e si accerti di chi è tanta noncuranza che io (l'ho vista brutta veh!), chiamo «vergognosa».

La ringrazio, sig Direttore e mi creda dev.mo

Lino Oliana
Via Cavour, 5

Edificio idrovoro della Bonifica di Planais

Quantunque sia inveterata abitudine quella di ricordare — inaugurando le grandi opere pubbliche — il contributo apportato da coloro che ne furono, accanto agli artefici inspiratori, gli esecutori materiali; e quantunque tale uso sia così comune, e qualche volta così insito nella signorilità indulgente e nella nobiltà protettrice dei preposti a tali inaugurazioni, pure io non posso fare a meno di ringraziare l'Ill.mo Sig. Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, ammiraglio Commendatore Canciani, per gli elogi, superiori ai miei meriti, che Egli ha voluto, con i Suoi Scritti e con le Sue parole, fare a me quale progettista dell'edificio idrovoro della bonifica di Planais, ieri solennemente inaugurata.

Devo altresì esprimere la mia gratitudine all'Egregio Signor Ingegnere capo del Genio Civile cav. Salvini, per aver Egli voluto, con raro sentimento, mettere in luce l'opera da me data per lo studio e per la assistenza di quella complessa e delicatissima costruzione, che venne eseguita dall'Impresa Antonio Picco, con la massima cura e con non comune disinteresse.

Poichè qualche volta accade, nella vita, che gli uomini amino ammantarsi delle vesti dei propri simili e farsi belli dell'opera altrui, io mi sento in dovere di additare, in questo caso, alla pubblica estimazione i due Ill.mi Signori suddetti, che per il loro alto seggio avrebbero potuto mettermi in non cale e che, invece, hanno voluto generosamente riversare sopra di me, nel compimento di questo edificio, tutti quei meriti che sono certamente inadeguati, e tutte quelle lodi che io non posso se non attribuire al Loro nobile intento di incoraggiare e di proteggere i giovani galantuomini di buona volontà.

Ing. Ferdinando Calligaris
Udine, 24 Maggio 1923.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 25 corr.)

Pres. cav. Turchetti — P. M. Sorrentino

FURTO DI MATERIALE CICLISTICO. — Dal magazzino del sig. Guerrino Zuanelli sparì una borsa contenente materiale ciclistico. Di detto furto devono rispondere certi Dionisio Freschi di Sante di anni 27 di Feletto Umberto, contumace, e Pietro Tambozzo di Valentino di anni 31 di Cussignacco, che è presente all'udienza.

Quest'ultimo dice che la sera del furto egli trovavasi di servizio al magazzino, ma che non toccò proprio nulla. Il Tribunale non gli crede e lo condanna a mesi 5 di reclusione, condonati; il Freschi si busca un anno.

FRA UNA PREGHIERA E L'ALTRA... — Il merciaiuolo Vincenzo Carguelutti fu Antonio di anni 58 da Gemona, è imputato di aver rubato circa sessanta lire da una cassetta per le elemosine nella chiesa di Collalto. Egli protesta vivamente e vorrebbe leggere un lungo memoriale, affermando che si recò in chiesa soltanto per pregare. Ma la scusa non azzecca... poichè è condannato ad anni 1 e mesi 4.

FERIMENTO A RIVE D'ARCANO. — Ernesto Florissi di Umberto di anni 18 di Rive d'Arcano è imputato di aver ferito con un colpo di rivoltella Fermo Michelutti, causandogli una malattia durata 50 giorni; inoltre deve rispondere di omessa denuncia della rivoltella e di averla portata fuori di casa senza permesso.

L'imputato dice che trovò, alcuni giorni prima del fatto, la rivoltella sopra la cappa del camino a casa sua. La sera del ferimento, alle 22, egli entrava dal cortile in una osteria sita sulla piazza, assieme alla fidanzata, quando il Michelutti gli tirò dietro alcuni sassi; egli, per rispondere allo scherzo... puntò la rivoltella e, accidentalmente, partì il colpo.

Il Tribunale condanna il Florissi a mesi 6 e giorni 14 di reclusione (col condono per mesi 6) e a giorni 25 di arresto e lire 300, condizionando l'applicazione dell'amnistia col pagamento della multa entro tre mesi.

RICETTAZIONE. — Portinio Mongardi di Luigi di anni 34 di Padova, residente a Udine, deve rispondere di ricettazione, per aver comperato dieci latte di benzina rubate all'Amministrazione Militare. Egli sostiene la sua buona fede, ma è condannato a mesi 5, giorni 25 e L. 291 di multa, col condono.

PATATE INDIGESTE. — Dino Passoni fu Giuseppe di anni 34 di Udine, trovavasi alle dipendenze della Cooperativa Friulana in qualità di facchino, ed è imputato di essersi appropriato di un sacco di patate, di proprietà di detta Cooperativa. Egli nega, ammettendo di aver raccolto qualche patata che trovavasi a terra. I giudici lo condannano a mesi 2.

DISTILLAZIONE ABUSIVA. — Alessandro Obit fu Andrea di anni 38, di Crostù di S. Leonardo, imputato di distillazione abusiva, è assolto per insufficienza di prove.

CORTE D'ASSISE

Il processo Maggiulli, rinviato

Ieri mattina avrebbe dovuto cominciare la discussione della nota causa per calunnia (nella quale erano chiamati a deporre 106 testi di accusa e una cinquantina a difesa) contro l'ex-delegato di P. S. Maggiulli e la giovane Zanier, imputati di aver ideato un complotto di spionaggio in favore dell'Austria, contro il giovane scultore di Cormons, Grablovitz.

Il Maggiulli come già scrivemmo, è stato arrestato a Roma, pochi giorni fa; ma non fu ancora trasferito a Udine.

Prima che si formasse la Giuria, l'avv. Bertacioli, incaricato quasi all'ultimo momento di assumere la difesa del Maggiulli dall'avv. Gregoracci di Roma, chiese il rinvio della causa a nuovo ruolo, non avendo avuto il tempo di studiarla, ed anche perchè la Cassazione non ha ancora risposto alla domanda presentata dall'avv. Gregoracci per l'assegno della causa ad altra Corte, per legittima suspicione.

L'altro difensore avv. Bellavitis, la Parte Civile rappresentata dall'avv. Driussi e il P. M., si associarono alla richiesta dell'avv. Bertacioli. Il presidente cav. Dolci accettò le suesposte ragioni e rinviò la causa a nuovo ruolo.

I Tabaccai della Provincia di UDINE

sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che terrà questa Unione il giorno 30 maggio corr. alle ore 15 precise nella sala dell'albergo «Al Telegrafo», dovendosi discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione svolgimento pratiche canone 1918-19.
2. Monopolio sociale dei cerini e carte da gioco.
3. Relazione finanziaria della società;
4. Costituzione legale della società e cariche sociali.
5. Deliberazione in merito alla adesione della società al Sindacato Nazionale.

La Presidenza

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

PALUZZA

Ai morti di Pal Piccolo
Tutti gli scolari al camposanto di Timau

Indimenticabile, la commovente cerimonia svoltasi ieri nel camposanto militare di Timau che raccoglie le spoglie dei caduti a Pal Piccolo.

L'egregio direttore delle nostre scuole, sig. Augusto Matiz aveva in data del 23 corrente diramato a tutti gli insegnanti il seguente nobile invito:

«Mentre domani nel Cimitero di guerra di Redipuglia si svolgerà la grandiosa e solenne cerimonia di ricordanza dei 30 e più mila Soldati Morti, non possiamo noi, Maestri e scolari del Comune, non convenire al Cimitero di Pal Piccolo per ricordare anche noi.

Nel decorso anno, in pietoso pellegrinaggio al Cimitero di Pal Piccolo, consacrammo le due nuove bandiere delle scuole di Paluzza e di Rivo, al culto dei nostri Caduti; domani con le scolaresche tutte di Timau e di Cleulis e con le classi III, IV, V, VI, del capoluogo di Rivo, accompagnate dall'intero Corpo Insegnante, ci porteremo in modesto ed ordinato corteo al nostro Cimitero di guerra per deporre sui tumuli dei Soldati Morti, il fiore della riconoscenza per il loro Martirio.

***

Le scolaresche del capoluogo e delle tre frazioni di Rivo, Cleulis e Timau, il corpo insegnante e le sei bandiere, si portarono oggi al cimitero di Pal Piccolo, trasportato a Timau.

Alle ore 9 si iniziò la cerimonia religiosa nei due cimiteri, celebrante il cav. don Floreano Dorotea di Timau, assistito dal curato di Cleulis don Celso Morassi.

Assisteva in commosso raccoglimento, tutta si può dire la popolazione di Timau.

Dopo le preghiere di rito gli scolari salutarono romanamente i soldati caduti sul fronte carnico, quindi il direttore sig. Matiz, pronunciò un elevatissimo, nobile discorso.

Egli, ricordato il significato della cerimonia che si svolge a Redipuglia, invoca i dolori, i sacrifici dei nostri grandi morti, e parlò della fedeltà e del patriottismo cui diedero prova gli abitanti di Timau e di Cleulis, dello spirito di patriottismo del buon cav. don Floreano Dorotea che animò ed incuorò sempre quelle povere genti durante i giorni più angosciosi della guerra.

Il ministro in riconoscimento del contegno avuto dalle nostre popolazioni — mille e mille episodi sono ignorati — conferì la bandiere alle scuole di Cleulis e Timau. Terminato il discorso, gli scolari cantarono «Stelutis alpinis» del compianto M.o A. Zardini e «La leggenda del Piave» — e la cerimonia finì fra la più viva commozione dei presenti.

PORDENONE

Schiacciata da un carro

La bambina Romanin Berta di Umberto da S. Quirino stava con la madre sopra un carro tirato da due buoi. Nei pressi della località «Rojate» in quel di S. Quirino in seguito al passaggio di un autocarro della ditta Dormisch guidato dallo chauffeur Faggin Luigi, i buoi si spaventarono e si diedero a corsa sfrenata andando poi a terminare in un fossato. Il carro ribaltò e schiacciò la povera bambina che trasportata all'ospedale, moriva.

Alle Scuole Tecniche

si svolse ieri 24 una simpatica patriottica cerimonia d'iniziativa del direttore professore Angelo Duse.

Si diede alle aule della scuola il nome di Eroi morti nella guerra per la maggiore fortuna d'Italia, nomi tutti passati alla storia e tra questi del concittadino rag. Guido Monti, decorato di medaglia d'oro.

Tenne ai professori e scolaresca un breve discorso d'occasione ricordando la grande data ed il significato elevato della cerimonia il prof. De Paoli.

Indi tutti gli alunni in squadre con i loro insegnanti di ginnastica, professori Gavagnini e Comisso, fecero un giro per le principali vie della città, al canto degli inni della Patria.

Teatri

Ai Teatri Licinio, Pollini, S. Marco, avremo domenica spettacoli variati.

La **Rappresentanza Consorziale** per la rinnovazione parziale della Commissione delle Imposte Dirette è convocata per domenica 27 corr. alle 10 presso la sala Consigliare del Municipio.

La morte di un maestro in pensione

E' morto ieri sera il sig. Pietro Vizzotto di anni 76 maestro elementare in pensione, decorato di medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevolissimo servizio. Uomo d'ottimo cuore, intelligente, dedicò con amore e profitto la sua esistenza all'insegnamento e perciò era circondato di affetto e d'ammirazione. Padre e marito esemplare, cittadino integro, era amato generalmente, cosicchè lascia vivo rimpianto — Ai congiunti condoglianze.

SACILE

Aggredito per via

Mentre il quattordicenne Bruno Cimolai da Vigonovo, veniva in Bicicletta a Sacile l'altro giorno, uno sconosciuto lo aggredì rubandogli la macchina.

Cronaca Cittadina

Il Duca d'Aosta a Udine
Programma della visita

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti in prefettura diverse personalità per fissare il programma della visita di S. A. il Duca D'Aosta. Erano presenti alla riunione il sindaco gr. uff. Spezzotti, il console comm. Russo, il comm. Marchesi, il comm. Garatini, il prof. Lazzari, l'ing. Fachini, il cav. Casoli per l'Associazione Combattenti, il comm. Pizzio, il sig. Orlando pei mutilati e la Società Operaia; il geom. Ubaldo Domini per la Federazione Fascista, il colonnello Pastore, il maggiore dei carabinieri cav. Masi.

Fu deciso di formare un grandioso corteo in omaggio all'Augusto visitatore, cui parteciperanno autorità, rappresentanze, associazioni e scolaresche. Il Duca arriverà domenica alle 10.30 da Trieste, in automobile, ed entrerà per porta Aquileia. Lungo Via Aquileia e della Posta saranno schierate le truppe del presidio e la Milizia Nazionale. A porta Aquileia ed al ponte che la collega con via della Posta, saranno eretti archi trionfali.

In via Cavallotti si formerà il corteo cittadino con musiche e bandiere. Il Duca si recherà immediatamente alla Loggia Municipale, dove sarà offerto un ricevimento.

S. A. assisterà dalla balconata allo sfilamento del corteo, che proseguirà per via Mercatovecchio, via Paolo Sarpi, Via Zanon e Via Poscolle, sostando dinanzi alla Casa del Combattente. Il Duca d'Aosta dalla Loggia si recherà a visitare l'Istituzione, ove seguirà un secondo ricevimento; dopo di che S. A. ripartirà in automobile per Trieste.

Il principe riceverà gli ufficiali nel la sala del consiglio comunale, le autorità in quella degli sposalizi, e il Sindaco con gli assessori ed i consiglieri nel gabinetto privato del Sindaco.

Sono state impartite disposizioni per gli addobbi, incaricato dei quali è stato il fiorista sig. Gasparini.

Verranno addobbati con bandiere, piante verdi e fiori: Porta Aquileia Ponte della Posta, le colonne della Loggia municipale, nonchè le sale ove si svolgerà i ricevimento.

Il manifesto dei mutilati

Nell'occasione della visita del Duce Invitto della III. Armata, la sezione Mutilati di Udine, pubblica il seguente manifesto:

«All'eroico condottiero della III. Armata, ospite graditissimo, il saluto fervido, sincero, devoto. Al principe Augusto che altamente personifica la gloriosa stirpe Sabauda, tributiamo omaggio e riconoscenza. Evviva l'Italia, Evviva Savoia!».

Anche la Società Operaia generale di M. S. pubblicherà un breve manifesto, invitando i soci a riunirsi presso la sede sociale alle ore 15.30 onde partecipare tutti uniti al grande corteo.

Il manifesto dei combattenti

Il Consiglio direttivo della sezione di Udine della Associazione Combattenti ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

Combattenti, cittadini!

Sua Altezza Reale, il principe Emanuele Filiberto di Savoia, Duca di Aosta, accogliendo il voto della nostra Rappresentanza Comunale, onorerà domani di una visita ufficiale la nostra Città, giungendo a Porta Aquileia alle ore 10.30.

L'invitto suo cuore di Duce Romano, nel quale si raccolsero un giorno i fremiti di passione e di gloria degli Eroi della III. Armata, arde eterno nel Tempio della Patria Novella, che un novello Michelangelo della stirpe dovrà costrurre con i macigni armoniosi del Carso guerreggiato.

Egli si avvicina a noi, per diffondere lo splendore della più pura e gloriosa tradizione dinastica che la Storia Moderna ricordi, in Udine nostra, che fu, durante la guerra, il maggior centro di spirituale irradiazione e che assurgerà, nella futura Epopea della Patria, a simbolo fiammante della immortale virtù della Stirpe.

Accorrete quindi a riceverlo con memore animo, con prona umiltà, con candido affetto; spargete sul suo passaggio i fiori più puri della vostra passione e della vostra riconoscenza e, se il vostro entusiasmo riuscirà a comporre un serto ideale di gloria attorno all'Augusto Suo capo, vo inoltrate dire a chi tutto diede per la Patria, che nel Principe avete onorato anche il costruttore eterno, silenzioso della Storia, il Popolo Italiano umile e grande, rinnovellato in Lui e per Lui di novella fronda, stretto attorno ai suoi capi, illuminati di un solo palpito di fedele amore».

***

I soci della Sezione di Udine dovranno trovarsi domani alle ore 15, sul piazzale XXVI luglio davanti alla Casa del Combattente, fregiati delle decorazioni, per partecipare al corteo in onore di S. A. R.

***

La Federazione friulana prega le sezioni combattenti viciniori a voler intervenire alla adunata dei combattenti che avrà luogo alle ore 15 del 27 corrente nel piazzale XXVI luglio, con bandiere e decorazioni.

Per la cerimonia di domani al Timavo

Abbiamo riprodotto le disposizioni date dall'egregio R. Sottoprefetto di Monfalcone cav. dott. Ales per regolar nel modo migliore il servizio durante la cerimonia di domani, domenica, al Timavo,

La direzione del servizio di tutto il circondario di Monfalcone è affidata al cav. Ercole Lodi, commissario di P. S., coadiuvato dal capitano dei RR. Carabinieri di Monfalcone sig. Girolamo Franzoni.

Abbiamo pure riferito già come alla cerimonia inaugurale attendono specialmente il maggiore Alborghetti del Comando Corpo di Armata di Trieste, coadiuvato dal nostro assessore comunale perito industriale Luigi Dal Dan, componente la Commissione per il monumento al Timavo.

Il Comune di Monfalcone, di cui è sindaco l'avv. Giovanni Bonavia, già volontario di guerra spiega tutta la solerzia per la riuscita della solennità.

Sono stati riattati gli accessi a quota 12 (ove sorge il monumento), a cura dei soldati del Battaglione di Monfalcone, comandato da un valoroso e gentile ufficiale, il maggiore Alessandro Pellicianti.

Per l'occasione, saranno posti in vendita: un «opuscolo illustrativo» del Monumento (tipografia G. Percoto e figlio della nostra Città), con breve premessa del ch.mo prof. Giovanni Del Puppo, edito a cura della Commissione per il monumento, nonchè «cartoline» riproducenti il monumento stesso (architetto Cirilli), eseguite espressamente dal fotografo Brisighelli.

— Da Trieste, autorità, invitati e pubblico affluiranno alla inaugurazione (oltre che in automobili) con treno speciale e per mare, approdando a porto Rosega (stabilimento Adria).

Lungo la linea Udine-Gorizia, funzionano i due treni 4332 (partenza da Udine alle 5.25) e 1674 (partenza ore 8.10), rinforzati con carrozzoni per determinazione della direzione compartimentale di Venezia. «Anche col treno delle 8.10» si farà in tempo ad assistere alla inaugurazione, funzionando alla stazione di Monfalcone, come si è detto già in altra parte del giornale) apposito servizio di vetture, automobili e autodiligense.

La Brigata, cui ha appartenuto il maggiore Randaccio e che ha tutte e due le bandiere dei due reggimenti, decorate di medaglia d'oro, sarà presente alla cerimonia, mediante una rappresentanza di ufficiali e soldati.

Alla cerimonia assisteranno le due bandiere decorate di Venezia e di Osoppo, da accogliersi con gli onori militari dovuti e forse anche quella di Vicenza.

Salvo che per il recinto speciale intorno al monumento, non occorrono inviti per assistere alla cerimonia inaugurale.

La direzione delle Ferrovie ha concesso il ribasso feroviario del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno.

Un servizio speciale di posta

sarà domani attivato in via eccezionale, presso il Timavo, per la corrispondenza postale che venisse spedita da coloro che converranno alla cerimonia.

S. E. Mussolini ringrazia i friulani per le accoglienze avute

Al R. Prefetto avv. Pisenti è pervenuto da S. E. il Presidente dei ministri on. Mussolini il seguente telegramma:

«Pregola porgere i miei più cordiali ringraziamenti alla Città di Udine e a tutto il Friuli per le accoglienze che hanno voluto tributarmi nella fatidica giornata nella quale tanto veementemente è pulsato il cuore d'Italia per la celebrazione dei suoi Morti. Un ringraziamento particolare Ella rivolgerà alla Milizia, ai Fasci, alle Associazioni Combattenti e Mutilati, alle Autorità tutte, che sono animate da uno spirito così alto di disciplina. Dica al Friuli generoso che finalmente ha trovato il suo confine, che il Governo fascista saprà valorizzare il sacrificio di quelli che nelle sue pianure, lungo i suoi fiumi e sui suoi monti, dormono il sonno della Gloria».

Il testo del telegramma sarà reso pubblico dal Prefetto con manifesto che verrà diffuso in tutta la Provincia.

Corpo Friulano Giovani Esploratori
ORDINE DI SERVIZIO

Domani, 27, adunata generale in sede alle 6 ant.

Da questa adunata sono esclusi i Novizi, che sono comandati di servizio alla cerimonia dell'inaugurazione alla lapide dei medici caduti in guerra. L'adunata per essi è fissata in sede alle ore 9 ant.

La fanfara «Edgardo Beltrame» prtecipera alla cerimonia di Percotto. Essa interverrà con gagliardetto alla inaugurazione della Cappella Votiva.

Le Sezioni provinciali tutte si troveranno in sede alle 13. La prima compagnia interverrà alla cerimonia del Timavo.

Alle ore 13.30 tutte le squadre con fanfara si troveranno alla Sede per intervenire alla cerimonia in onore del Duca d'Aosta, il Comandante dell'Invitta Terza Armata. I signori Ufficiali ed i signori Capi squadra si atterranno ai miei ordini.

Il C. D. Comand. la Compagnia
f.to **Bruno Cioffi**

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Grandiosa riunione aviatoria a Campoformido

Nella seconda quindicina di giugno, il 19, il campo di aviazione di S. Caterina sarà teatro d'una grandiosa manifestazione aviatoria militare — la maggiore che si sia finora compiuta, per numero di apparecchi partecipanti. — Dovrà disputarsi la gara «Baracca»; gli aeroplani partiranno da Milano, puntando su Bologna, volando poi su Udine, Trieste, Venezia, Padova e Milano. Unico scalo a Campoformido per rifornimento e controlli. Finora sono inscritti al raid oltre centoventi aeroplani di ogni tipo e probabilmente le inscrizioni toccheranno il numero di duecento.

Al superbo spettacolo di arrivo e partenza degli apparecchi è ammesso il pubblico, cui verrà riservato lo spazio necessario. Saranno organizzati servizi per la affluenza della cittadinanza fino al campo aviatorio.

I Cavalleggeri del Monferrato commemorano i commilitoni Caduti

Il reggimento cavalleggeri del Monferrato celebrerà domani in duplice cerimonia la commemorazione del 64.o anniversario della battaglia di Montebello, festa del Reggimento e lo scoprimento di una targa ai Caduti nella guerra redentrice, mentre facevano parte del Reggimento stesso.

Alla commemorazione assisteranno rappresentanze militari ed autorità cittadine ed invitati. Alle 9.30 sarà passata una rivista e quindi verrà inaugurata la targa in bronzo su cui sono incisi i nomi dei duecento circa gloriosi caduti. Il discorso ufficiale sarà pronunciato dall'illustre letterato cap. comm. Giannino Antona Traversi. Il colonnello Janelli rievocherà la storia del reggimento. La prima celebrazione verrà chiusa col vermouth d'onore.

Nel pomeriggio si svolgeranno gare ginniche e di equitazione e sarà indetto un the danzante.

In onore ricordo dei medici morti in guerra

Domani alle ore 10, verrà inaugurata la lapide ai Medici Friulani Caduti in guerra; la cerimonia avrà luogo all'ospedale Civile, sulla cui facciata è stato collocato il ricordo marmoreo, opera del nostro Mistruzzi. Il prof. Cavarzerani pronuncierà il discorso commemoartivo.

Vi parteciperanno le autorità cittadine e numerosi medici città e provincia.

La lapide reca nella parte alta la figura in bronzo di una donna che protegge con le mani una fiammella votiva.

Sul marmo sono scolpiti i nomi dei medici caduti. Essi sono:

Mario Balliana di Sacile, morto a Monte Debeli; Dario Beghin da Tricesimo; Domenico Bigai di Barcis morto sul Piave, Mattia Cargnel caduto a vent'anni pochi giorni prima della vittoria; Tomaso Crist da Osoppo, colpito in fronte a Monte Rombon; Emilio Feruglio la cui salma poco tempo fa ritrovata in un cimitero jugoslavo, attende il ritorno in Patria; Giulio Loi, martire degli invasori, trucidato nella nostra città, in vicolo Porta; Umberto Marchesin travolto negli abissi del mare da un sommergibile presso Vallona; Lucio Muzzatti morto ad Oslavia a 22 anni ufficiale dei bersaglieri, decorato di medaglia d'argento; Antonio Pennato, caduto sul Lemerle e disperso, pure decorato di medaglia d'argento Gaetano Perusini, colpito da una granata, mentre assisteva i feriti, è morto dopo aver visto redenta la sua Cormons natale.

La gita indetta dell'Univ. Popolare rinviata al 10 Giugno

In considerazione della cerimonia per lo scoprimento del cippo alle fonti del Timavo, nella mattinata di domani, cerimonia alla quale dovrà partecipare il prof. cav. G. Brusin direttore del Museo Aquileiese, e della visita a Udine di S. A. R. il Duca d'Aosta nel pomeriggio dello stesso giorno, il Consiglio direttivo della Università Popolare ha deliberato di rinviare la gita sociale ad Aquileia ed a Grado a domenica 10 giugno p. v.

Il programma rimane invariato.

Le iscrizioni già raccolte restano valide. I ritardatari potranno iscriversi tuttavia presso la Segreteria (Società Operaia di M. S.) e presso gli appositi incaricati, fino a tutto il giorno 8 giugno p. v.

I COMUNICATI

CONCORSI MAGISTRALI. — Il R. Provveditore agli studi cav. Gentile ci comunica: In sede di interpretazione delle nuove norme che regolano i concorsi magistrali generali (per titoli e per esami), il Ministero avverte che entro il termine perentorio del 31 maggio corr. devono presentarsi solo i documenti obbligatori che non costituiscono titoli soggetti a valutazione (cioè: certificati di nascita, di moralità, medico, penale), mentre gli altri (diploma, certificati di servizio ecc., cioè tutti quelli ai quali vanno attribuiti dei punti) devono essere presentati anche dopo, purchè non oltre il 31 luglio p. v.

Con l'occasione si ripete che la Provincia del Friuli farà parte del Provveditorato Regionale di Venezia, non di Trieste; quindi le domande e i documenti pel concorso generale devono essere presentati a Venezia.

Cronaca Sportiva
A. S. Udinese, Monfalcone

Domani i calciatori dell'A. S. Udinese partiranno alle ore 14, dalla segretaria di via della Posta, con autobus, alla volta di Monfalcone per disputare un incontro amichevole contro i Campioni della Venezia Giulia.

La visita ad un amico venerato

Fui a far visita al venerato amico, al vecchio dottore infermo! Chi non ricorda la nobile figura di Carlo Marzuttini, la bella bianca testa di apostolo, dal luminoso sguardo e dal luminoso sorriso? — L'uomo — che vedevamo sempre in moto per fare per disporre, per provvedere, è ora immobilizzato dalla triste infermità sicchè la sua vita di azione è divenuta ormai soltanto vita di pensiero.

Sollevato sopra un monte di guanciali, legge, quando entro; dalla soglia guardo quel volto — prima così fiero anche nella dolcezza — ed ora affinato, quasi spiritualizzato dalle sofferenze; per un attimo — penso di vedere... Garibaldi come ce lo raffigurano certi quadri, nella carrozzella d'infermo.

— Mio piccolo segretario, finalmente! è il suo gentile saluto; e lo sguardo e il sorriso sono quelli dei suoi bei giorni.

Subito gli voglio parlare delle sue pene; egli incomincia invece a parlarmi delle pene altrui: le membra sono inferme, ma l'anima vibra ancora di tutti i suoi sogni.

— Colonia Alpina! Colonia Marina! scuola all'aperto! — E s'anima si infiamma, non par più nemmeno malato, mentre parla; sicchè io posso illudermi — per un momento — di vedermi dinanzi l'uomo di un tempo, che lotta con la parola, con la penna, con l'azione, per proteggere e sorreggere l'Ospizio marino, eredità d'amore del Padre suo; che non si dà pace, finchè non vede delinearsi sullo splendido scenario degli abeti — il grande Asilo di Frattis, popolato da tanti piccoli sofferenti che Egli ama come figli.

E lì, sul «consciò letto», — come già l poeta del dolore — mi ricanta il suo poema senza versi e senza rime, e pur sempre poema fatto di pochi segni, di un antico sogno, e sopratutto di un grande amore.

— Matita e carta! — dice alla dolce infermiera, la nipote, che lavora vicino a lui e che si è tutta consacrata al «nonuto»; con l'affilata mano tremante, il vegliardo disegna parlando:

— La scuola all'aperto! Da quanti anni mi ride nel cuore! e quanto ne ho detto e scritto!

Belle istituzioni del genere sorsero e stanno sorgendo; ma la scuola all'aperto è «soltanto» questa! Ecco: un prato!... (se n'ha tanti, nei dintorni e vicini!) un grande capannone nel centro fatto con un gran d'albero dai lunghi rami ricadenti; li riuniti — e tuttavia divisi in quattro gruppi, con quattro diversi insegnanti duecento fanciulli che imparano alla libera aria; intorno, un ampio spazio libero ai giochi, fra la frescura e l'ombra di altri alberi; agli angoli, quattro sale, per le ore e pei giorni piovosi.

Dapprima un solo prato; poi si vanno moltiplicando; e raccolgono tanti, tutti i nostri fanciulli deboli, i quali perdono gran parte del beneficio ottenuto dalla cura alpina o marina rinchiudendosi ancora nelle scuole, peggio, nelle povere case.

Vorrei chiedergli: — E.... i mezzi? — Ma non oso, memore di certi sguardi fiammeggianti di santa ira, e di certi... significativi «perdio!», d'un tempo, quando mi pareva che mirasse troppo alto, dipingendo al vivo l'ideale «Colonia permanente», col fabbricato in vista del mare, ricinto tutt'intorno dall'ampio portico, in cui si allineano i banchi-zaino, che i fanciulli aprono per l'ora dello studio, o che si portano senza fatica in ispalla, fino al posto preferito per la lezione del giorno.

— Perdio — tuonava allora l'Apostolo. — Anima di poca fede, come puoi pensare che manchino i mezzi per simili scopi?

Ed ora l'Apostolo mi tende il foglietto con lo schizzo del prato-scuola, e si abbandona sui guanciali, stanco! Ma subito si risolleva, ravvivato da un ricordo: è porta S. Paolo, l'episodio che è tutta gloria friulana! In un giorno ormai lontano il venerato amico descriveva o meglio faceva rivivere — in tutti i suoi particolari, con la voce, col gesto, con l'occhio, con l'anima — la pagina bella di storia nostra — al suo piccolo segretario: il drappello friulano — guardingo e misterioso — va nella nebbiosa mattina d'ottobre con pochi popolani di Roma verso porta S. Paolo, che si deve prendere per dar modo al Guerzoni di introdurre le armi in città; si assalta la polveriera, si combatte e si vince al corpo di guardia, dove il Merluzzi deve la vita al Marzuttini che gli fa scudo del proprio corpo!... Ma il tentativo Guerzoni è fallito, e il drappello friulano, con gli Eroi superstiti di Villa Glori, vola verso Monterotondo a raggiungere il Duce e a combattere ancora pel «pallido dovere». Mentre quel giorno, il Reduce Garibaldino parlava, il piccolo segretario scriveva febbrilmente!...

— Vorrei rileggere quel foglio in cui vi è l'anima mia giovanile — sospira l'infermo. Ma l'invasore ha disperso al vento le carte e nessuno più ricorda in quale giornale romano comparve la pagina storica, nè quando un periodico cittadino (la «Patria»), lo riprodusse.

Che importa del resto, se è rimasta intatta nel cuore di Lui, nel nostro cuore, e in quello di tanti giovinetti, che l'udirono narrare con commossa voce, tra i banchi della scuola?

— Ritorna presto, e... non mi dimenticare! — dice, stringendo la mia nelle sue mani, il venerando amico. «Non dimenticherai! E... ritornerò, non fosse che per imparare come anche nel dolore proprio, si deve dimenticare l'altrui; non se che per ravvivare la debole fiamma dell'anima alla grande face di tua anima generosa, che conserva tutti gli antichi ideali.

Spirituale giovinezza, che in — giunti a poco più di mezzo il cammino — pare voglia in certe ore declinare, mentre in questi gr Vegliardi stanchi — è immutabile fresca e viva, sicchè saprà sopravvivere ad essi!

Be

Turno delle Farmacie

Da sabato 26 Maggio alle 19.30 a sabato sera 2 giugno rimarranno ininterrottamente aperte seguenti farmacie: Dell'Acqua, Mercatovecchio, Pandolfin Via vour; Solaro, Via Aquileia.

Un operaio ustionato

Ieri nel pomeriggio, l'operaio Am Gardini di anni 21, nativo della provincia di Reggio Emilia, accudiva al diano lavoro nell'officina del tram Daniele a Porta Gemona. Egli adoperava una lampada a benzina per la stagnatura di un oggetto, quando lo strumento più d'improvviso ed una fiammata il disgraziato al viso ed alle mani soccorso dai compagni e quindi trasportato all'Ospedale con l'autolettiga di soccorso dei pompieri.

Il sanitario riscontrò al Gardini di secondo grado alla faccia ed alle cia. La vista è, fortunatamente, salva.

«Une mari».

L'impiegato comunale sig. Ar Valzacchi, in occasione della solenne consacrazione del Cimitero di Redipuglia, ha composto due strofe intitolate «Une mari».

Il commovente componimento pubblicato in una cartolina illustrata, posta in vendita a totale beneficio degli orfani di guerra.

Elargizioni

Nel sacro anniversario della nazionale, la spett. Ditta Luigi M ha elargito lire trecento alla «Scuola e Famiglia», dimostrandole così ancora una volta la sua antica simpatia.

I preposti all'Istituzione beneficata ringraziano vivamente.

Per il monumento ai Caduti alle foci del Timavo

La benemerita Ditta Luigi Mo ti, nel sacro anniversario della scossa nazionale, ha versato la somma di lire 100 a beneficio del monumento eretto alle foci del Timavo memoria dei Caduti.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Pro Asilo infantile Ricreatorio di Fa

In morte della compianta Dom Valussi, madre del nostro parroco, in luogo di ceri e fiori, offrirono a questo Asilo Infantile: D. Domenico Benedetti re 25, Furlani G. B. 5, Agostino Z nella 5, G. B. Pillinini 10, Cossettini lent. 20, Pitacco Rosalia 2, Barbetti 2, Morandini Adelia 2, Tosolini Ro Niero Emilio 1, Macuglia Italia 5, solini Giorgio 20, Venturini Irene 10, vocato Annibale Botto 10 e 10 il mo offri in morte di Mario Mar

Beneficenz

SCUOLA di Bettina Villasantina

La chiusura dell'anno scolastico all'Università Popolare

con una conferenza del prof. G. Brusin su Aquileia nella storia e nell'arte

Davanti a scelto e folto pubblico, fra cui notavansi le rappresentanze degli istituti scolastici e di cultura cittadini, è seguita ieri sera la chiusura dell'anno scolastico 1922-23 della nostra Università popolare, la benefica Istituzione che ha saputo affermarsi e conquistarsi già un pubblico affezionato e fedele di frequentatori, spandendo intorno a sè tanta luce di bene, nel tentativo di divulgare le nozioni scientifiche e di agitare i problemi più varii ed attraenti.

Il prof. cav. Enrico Morpurgo, presidente dell'Università, avvertì che con quella di ieri sera avranno fine le lezioni dell'anno scolastico in corso. Presentò quindi, con belle parole, l'oratore, avvertendo che la conferenza che terrà, sarà di utile preparazione alla gita indetta per domenica 10 giugno p. v. ad Aquileia ed a Grado. Confida che molti vorranno partecipare alla gita stessa, il cui interesse è tale che non abbisogna di illustrazione.

Il prof. Brusin inizia quindi la sua attesa lettura, che tento brevemente di riassumere.

Dove sorgeva l'antica Aquileia, egli esordisce, oggi esiste un villaggio tranquillo, una basilica ed un campanile che ricordano la tramontata potenza patriarcale.

I Romani rivolsero a questa zona la loro attenzione nel II secolo d. C.; occorse la minaccia gallica del 186 d. C., perchè Roma fosse indotta a provvedere una sicura difesa alle porte d'Italia. Non poteva tollerare essa che altri celti passassero le Alpi; furono perciò impedite le incursioni, fondando nel 188 la Colonia latina di Aquileia. I coloni furono dapprima 3000, indi 4500; fra essi fu distribuito un territorio di 500 kmq., che vennero accresciuti poi con la sottomissione dei barbari circostanti. Roma volle costruire Aquileia a sua imagine: in aperta campagna ed in prossimità del mare e ciò con lo scopo preciso di vigilare l'Adriatico e di guardare le montagne. Il quadrilatero primitivo misurava poco più di mezzo chilometro di lato: la terra era bagnata da vari canali navigabili, prova, questa, della capacità organizzativa dei Romani. Qui si raccoglievano gli eserciti desitnati a sottomettere i liburni ed altri popoli; qui vi era una specie di stazione di rifornimento. E per due secoli la città mantenne questo suo carattere militare. In seguito divenne emporio commerciale, sviluppandosi fino a raddoppiare il circuito. Fu la città più popolosa d'Italia, dopo Roma.

Qui si accumulavano le merci destinate alle regioni danubiane; qui sostarono imperatori ed eserciti.

Ma ecco i barbari: ecco affacciarsi i pericoli che ne minacciano l'esistenza.

Gli Unni la distruggono completamente. E s'inizia la sua storia accertata con l'affermarsi del Cristianesimo (sec. IV). Allora ritornano alla città i profughi dalla laguna. Nel Medio Evo essa è un faro: Popone è il suo più grande Patriarca. Senonchè le guerre coi vicini la stremarono fino a ridurla quasi disabitata. Nel 1420 la Serenissima segna la fine del Patriarcato, ma Aquileia, attraverso le successive e note vicende, serba fede alla sua origine. Liberata dalla madre patria, essa può celebrare ora la sua terza rinascita, confortata dai suoi preziosi ricordi.

A questo punto, l'oratore accenna alla storia del Museo, che risale a 40 anni or sono, e che è interessantissimo, benchè molti oggetti scoperti abbiano preso vie diverse, non avendo avuto l'Austria una legge che tutelasse le scoperte messe alla luce.

Accennando ai sepolcri che la terra custodisce, ricorda come essi abbondino in tutte le città romane. Legge alcune lapidi sulla quali stanno il testamento del defunto od altre curiose iscrizioni, tutte strane ed oltremodo interessanti.

Oltre alle epigrafi, altri oggetti destano l'ammirazione del visitatore; gli oggetti d'ambra, che costituivano una antica e sviluppata industria aquileiese; i vetri, conservati nel Museo, che son dei più belli che si conoscano (quest'arte rivisse poi a Murano, portatavi dai profughi ivi emigrati); i mosaici, che vanno da Augusto al trionfo del cristianesimo, i quali sono documenti mirabili d'arte.

Oltre una cinquantina di proiezioni, mostrano, in un primo tempo, i monumenti funerarii romani (gli antichi, come è noto, cremavano o tumulavano i loro morti, ponendo nelle urne anelli ed oggetti muliebri svariatissimi), alcune iscrizioni ed i particolari di capitelli ed are, nonchè la nuova cripta degli scavi. In un secondo tempo, l'oratore parla dei mosaici romani e cristiani, e della basilica poponiana.

Finisce proiettando sullo schermo una iscrizione funeraria, apposta sulla tomba di un nobile romano, il quale era venuto dall'Africa lontana ad Aquileia, avendo sentito magnificarne le bellezze. «Così voi — chiude il prof. Brusin — che avete udito questa sera ricordare i tesori d'arte custoditi in questa città, che ebbe una storia gloriosa e che oggi a noi parla il muto e commovente linguaggio dei suoi ruderi e delle sue tombe, accorrete a visitarla, certi di trarne diletto grandissimo e quel senso di meraviglia che si prova dinanzi alle antiche glorie del passato».

La conferenza, durata oltre un'ora e mezza, venne salutata da calorosi applausi. E molti indubbiamente, allettati da essa, vorranno vedere da vicino i tesori d'arte che due civiltà — la romana e la cristiana — profusero in Aquileia, all'ombra dei cui cipressi ora riposano in pace, cullati da memorie millenarie e dal tenace affetto dei viventi, i primi caduti nella guerra recente. *e. c.*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Bettina Umberto: Fratelli de Prato di Villasantina lire 75.

La giornata del Duca D'Aosta a Trieste

Il ricevimento in municipio

TRIESTE, 26. — Alle 18 muove dalla caserma Oberdan un corteo per rendere omaggio al Duca d'Aosta e alle rappresentanze dei mutilati di tutta l'Italia che si trovano riunite in piazza dell'Unità. Nel corteo si trovavano le madri e le vedove dei caduti, l'Associazione ex-Combattenti, l'Associazione nazionale Alpini e l'Associazione dei Bersaglieri. Seguivano tutte le società patriottiche e culturali e ginnastiche e di mestiere, e una larghissima rappresentanza di tutte le scuole cittadine con innumerevoli bandiere. Numerose bande suonavano inni patriottici tra gli applausi della popolazione che assisteva in due fitte ali al corteo che, per via Carducci, piazza Goldoni, Corso V. E. III raggiunse alle 18.30 Piazza Unità, gremitasi frattanto di una fiumana di popolo.

Alle ore 18 il Consiglio comunale si radunava nello storico salone per consegnare solennemente al Duca d'Aosta una pergamena in memoria della cittadinanza onoraria di Trieste, conferitagli il 3 novembre dello scorso anno.

All'arrivo del Duca in Piazza dell'Unità, l'immensa folla proruppe in entusiastici applausi ed evviva. All'ingresso della sala del comune il Duca d'Aosta è stato accolto da entusiastiche ovazioni e da una pioggia di fiori. Erano presenti alla cerimonia il S. S. di Stato on. Rocco, il prefetto Crispo Moncada, i generali Vaccari, Petitti di Roreto, Castagnola, Piccione, i colonnelli Montesini e Villasanta, i senatori Hortis, on. Majer, on. Valerio, i deputati on. Giunta, on. Suvic, on. Banelli, il corpo consolare, il Consiglio comunale e numerose altre personalità.

Il sindaco sen. Pitacco ha pronunciato un elevato discorso, consegnando a S. A. R. il Duca d'Aosta una ricca pergamena firmata e racchiusa in un astuccio con ai lati croci di pietra dell'Hermada.

Il Duca d'Aosta ha risposto esprimendo la sua profonda commozione e la sua riconoscenza verso Trieste, dichiarando di ricevere gli onori e la cittadinanza di Trieste come rivolti ai gloriosi caduti della III armata. Ha chiuso il discorso, coronato da interminabili applausi, inneggiando alla prosperità di Trieste. Quindi il sen. Hortis ha letto l'iscrizione da lui composta per la pergamena. Frattanto nella piazza si erano radunati circa 3000 mutilati con bandiere ed una folla immensa.

Richiamato da insistenti applausi. S. A. R. il Duca d'Aosta è apparso al balcone tra entusiastiche acclamazioni, quindi, accompagnato dal seguito e dalle autorità, è sceso nella piazza dove ha passato in rivista tutti i mutilati intrattenendosi con essi circa un'ora e suscitando la più viva commozione e l'entusiasmo della folla che lo ricopriva di fiori. Risalito al municipio il Duca è stato nuovamente obbligato ad affacciarsi al balcone per le insistenti ovazione dei mutilati e della enorme folla. Alle 21.30 il Duca d'Aosta si è recato col seguito alla Società Filarmonico-drammatica di cui è presidente onorario, partecipando ad un ricevimento offerto in suo onore ed al quale erano presenti le più alte autorità. Giannino Antona-Traversi ha pronunciato un applaudito discorso sui cimiteri di guerra.

A Sagrado e a Fogliano

TRIESTE, 25. — S. A. R. il Duca d'Aosta, reduce dalla visita di Rubignacco, alle 11.30 con il seguito, si fermava a Sagrado, visitando l'Asilo per l'opera di assistenza «Italia Redenta» di cui è presidente la Duchessa d'Aosta.

Passava quindi a Fogliano ove visitava pure quell'Asilo, accolto con deferenza dalle autorità e dalla popolazione.

La sagra dei bersaglieri

TRIESTE, 25. — Alle ore 10, nella sala Tina di Lorenzo è stata celebrata la sagra dei bersaglieri, presenti tutte le autorità e numerose personalità.

Vennero pronunciati diversi discorsi, quindi tutti i convenuti hanno cantato l'inno dei bersaglieri, entusiasticamente applaudito. Dopo aver partecipato ad un rinfresco offerto dalla Sezione di Trieste, i bersaglieri in corteo con i loro gagliardetti, hanno attraversato la città, fatti segno alle acclamazioni della cittadinanza e si sono recati sul colle di S. Giusto, dove hanno deposto sue corone sulle lapidi dei caduti.

Ha parlato brevemente il generale Guglielmotti, rievocando gli eroi irredenti. Tutti i presenti si sono inginocchiati in raccoglimento per un minuto.

I mutilati a Nazario Sauro

CAPODISTRIA, 25. — Circa quattromila mutilati sono giunti a Capodistria, accolti con entusiasmo senza pari.

Tutta la cittadina era imbandierata. I mutilati sono stati ricevuti dal sindaco che si era recato incontro al piroscafo in una imbarcazione e da tutte le autorità cittadine.

I mutilati si sono recati in corteo in piazza del Municipio ove il sindaco ha rivolto loro un fervido saluto, quindi alla Casa di Nazario Sauro ove hanno deposto una corona, sostando in ginocchio ed in silenzio per cinque minuti.

Risaliti sui piroscafi che hanno costeggiato la costa istriana, hanno ricevuto entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione di Pirano e Porto Rose, che gremivano le rive, mentre numerose imbarcazioni imbandierate si accostavano ai piroscafi.

Ritornati a Trieste, i mutilati, in corteo si sono recati alla Caserma Oberdan, attraversando la città tra due fitte ali di popolo plaudente. Essi hanno deposto una corona di alloro sul luogo del martirio di Oberdan, rimanendo in ginocchiati in silenzio per qualche minuto.

Parlamento nazionale

SENATO. — L'eccidio di Bologna passato alla storia — tristissima storia — col nome di «eccidio di Palazzo d'Accursio» ha ieri avuta una eco in tutti e due i rami del Parlamento. In Senato per l'interrogazione del seatore Spirito, il sottosegretario agli interni on. Finzi, pur riconoscendo che l'inchiesta parlamentare non solo, ma anche l'opinione pubblica concorde, ha giudicato quell'eccidio esecrando, come conseguenza del sistema di governo che per troppo tempo ha funestato l'Italia e contro il quale, per reazione, sorse il fascismo; conclude essere necessario, per il bene del paese, che sul doloroso passato, vinto e sepolto dal ridestato patriottismo, sia steso un velo.

CAMERA. — Alla Camera, chi risollevò il truce episodio di Bologna, fu l'on. Zanardi che ai tempi dell'eccidio era sindaco socialista di quella città. Egli si lagna perchè non ha potuto, da allora, tornare a Bologna ad esercitarvi la sua professione di avvocato; e perchè il presidente del Consiglio, in una ordinanza, lo qualificò complice morale della strage di palazzo d'Accursio.

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Oviglio, nella risposta alle sue doglianze, dice che l'on. Zanardi non ha ragione alcuna di dolersi di eccessivi rigori da parte della giustizia e che per quanto riguarda la parola del Presidente del Consiglio, a lui stesso potrà rivolgersi e il presidente sarà certo in grado di dargli risposte soddisfacenti.

Nel resto della seduta fu commemorato il dott. Barbato; e fu discussa e votata la sospensiva nei riguardi della tariffa doganale.

Thaon di Revel creato duca

ROMA, 25. — Il Presidente del Consiglio ha inviato al Ministro della Marina sen. Thaon di Revel il seguente telegramma: «Ho l'onore di comunicare a V. E. che S. M. il Re Vittorio Emanuele, che fu Re sul mare, ha ieri, su mia designazione, firmato a Spezia, dove più ardente vibra l'anima marinara d'Italia, il decreto con cui l'E. V. è insignita del titolo di duca. In tal modo la Nazione, con l'atto del suo augusto Sovrano, in questo 24 maggio di ritrovata fede nei valori ideali, ha voluto manifestare tutta la riconoscenza tutto l'orgoglio per la suo grande Armata».

Il duca Thaon di Revel ha emanato il seguente ordine del giorno alla R. Marina: «L'altissima distinzione che l'augusto Sovrano si è degnato di attribuirmi, è un contributo d'onore reso, più che alla mia persona, a tutti i marinai d'Italia, che nella lunga ed aspra guerra, sul mare hanno fatto rifulgere di viva luce le gloriose tradizioni della nostra Patria, fino al conseguimento della vittoria».

Il 24 maggio ricordato a Parigi

PARIGI, 26. — Alla cerimonia della celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, dopo il Ministro Raiberti, hanno parlato applauditissimi l'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana, il generale Mario e il pubblicista Bonservizi.

Alessandro Manzoni ricordato a Lisbona

LISBONA, 26. — Per iniziativa della R. Legazione Italiana è stata celebrata solennemente, nella sede dell'Accademia delle Scienze, il cinquantenario della morte di Alessandro Manzoni, con un'applaudita conferenza del prof. Franco, che ha illustrato ampiamente la figura morale e l'opera letteraria del Manzoni. Accennando ai sentimenti patriottici del grande scrittore, il prof. Franco ha ricordato l'aspra lotta combattuta durante l'ultima guerra, dall'Italia. Ha esaltato il Re ed il glorioso esercito italiano ed ha inneggiato al popolo portoghese sceso in campo per difendere la libertà e il diritto.

Alla cerimonia, che è riuscita un'alta affermazione di italianità, erano presenti il ministro d'Italia Principe Borghese, il Ministro degli affari esteri del Portogallo, l'ambasciatore del Brasile, tutta la colonia italiana e moltissimi invitati. Il presidente dell'Accademia, poeta e romanziere Giulio Dantas, ha sciolto un inno alle glorie antiche e recenti d'Italia ed ha ringraziato il principe Borghese della offerta fatta all'Accademia di un grande ritratto del Manzoni.

Una nuova nota belga alla Francia

BRUXELLES, 26. — *Il colloquio che fra il sig. Theunis e il signor Jaspar doveva avvenire domenica prossima con Poincarè, sarà ritardato di qualche giorno a causa dell'indisposizione che ha colpito il sig. Jaspar.*

Si annunzia da fonte originariamente bene informata, che il Ministro degli esteri belga ha inviato a Parigi una nota in cui si espongono le idee del governo belga circa la regolazione del problema delle riparazioni.

I disordini comunisti in Germania

BERLINO, 25. — La sollevazione comunista nella Ruhr continua a guadagnare terreno ed a rendere la situazione della regione bloccata assai precaria. Per sedare la rivolta di Gelsenkirken, il governo germanico si è rivolto alle autorità francesi di occupazione per ottenere il permesso di inviare in quel centro forze di polizia dai dintorni.

A Gelsenkirken i rivoltosi sono sempre padroni della città. La bandiera rossa sventola tuttora sul palazzo della giustizia da essi occupato. I comunisti hanno oggi ridotto i prezzi dei viveri del trenta per cento, imponendo ai negozianti un calmiere. Il «Vorwaerts» narra che le distruzioni commesse dai comunisti nel palazzo di giustizia superano ogni concepibile vandalismo. Tutti i documenti sono stati bruciati e persino le macchine da scrivere sono state frantumate.

Notizie giunte a Berlino nella serata dicon che le centurie proletarie si sono messe in marcia da Gelsenkirken e da Rothausen alla volta di Essen. Ad Essen sono avvenuti oggi incidenti gravi. Sono stati saccheggiati i negozi dei viveri. Lo sciopero minerario si è ormai esteso all'intero distretto di Gelsenkirken. L'astensione dal lavoro avviene contro la volontà dei capi dell'organizzazioni, ma le centurie proletarie, padrone del campo, si impongono ormai con la violenza.

Notizie in breve

— Il Prefetto di Como, a nome della popolazione della provincia ha diretto all'ammiraglio Bonaldi un telegramma esprimendo il desiderio che S. A. R. il Principe Umberto possa visitare la città.

— Il governatore dell'Eritrea ed il ministro delle Colonie si sono accordati per un vasto programma onde sfruttare e valorizzare la colonia.

— A Parigi è stata firmata una convenzione tra gli Stati maggiori per regolare il rimborso all'America del suo credito per l'esercizio di occupazione sul Reno, ammontante ad oltre un miliardo di marchi oro.

— Il ministero francese ha invitato il ministro di grazia e giustizia a presentare un progetto di nuova organizzazione della Corte di Giustizia e ciò dopo compiuto il processo contro Cachin e compagni.

— La seconda tappa del Giro d'Italia con arrivo a Genova, è stata vinta da Aymo, primo in classifica generale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La terza del «Barbiere»

Stasera terza del «Barbiere di Siviglia», che sì entusiastico successo ha ottenuto nelle rappresentazioni precedenti, data la eccezionale edizione.

In omaggio alla visita che il Duca d'Aosta farà alla nostra città, domani avrà luogo con una grande serata di gala, l'ultima rappresentazione. La impresa tiene sempre un certo numero di posti a disposizione degli spettatori che affluiscono dalla provincia.

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che verrà dato per beneficenza al Teatro Sociale questa sera sarà riattivato un treno speciale di ritorno per S. Daniele in partenza da Udine P. G. alle ore 0.50 arrivo a S. Daniele alle ore 2.20 e domani sera uno per Cividale in partenza alle 0.50.

CINEMA EDEN

Oggi e domani straordinarie serate comiche nelle quali il beniamino di tutti i pubblici MAX LINDER vi avrà parte principale. Si rappresenterà: «MAX LINDER PRATICA TUTTI GLI SPORTS». Commedia esilarantissima in 2 atti. — Farà seguito: MAX LINDER E I BACI DELLA DOMESTICA».

Altra commedia tutta da ridere in 2 atti. Grande successo di ilarità. — Accompagnamento d'orchestra.

CINEMA MODERNO

Ieri sera, con vivissimo successo è stata proiettata la prima parte del capolavoro di avventure: LA CORSA AI MILIONI. Anche la nuovissima super-comica: *Ridolini prende moglie*, è una vera sorgente di trovate spiritose.

CINEMA CECCHINI

Questa sera e domani si darà l'emozionantissimo dramma: «TEMPESTE», protagonisti gli insuperabili interpreti del «Figlio del Carnevale». Precederà lo spettacolo la riuscitissima film di attualità: «Le cerimonie patriottiche svoltesi a Venezia nel giorno di S. Marco, 25 aprile 1923». Da lunedì la spettacolosa film *Cabiria* di G. D'Annunzio. Prossimamente il match: *Spalla - Van der Veer*.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 810 a 820; su Belgio da 117.50 a 119.50; su Francia da 137.30 a 137.75; su Londra da 96.20 a 96.50; su New York da 20.70 a 20.80; su Svizzera da 373 a 377; su Berlino da 0.0375 a 0.04; su Bucarest da 11.40 a 11.90; su Praga da 62 a 62.30; su Ungheria da 0.35 a 0.4250; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 21.80 a 22.20.

Rendita 80.25; consolidato 5 p. c. 87.00.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 137.70; Svizzera 375; Londra 96.32; New York 20.81; Germania 0.039; Bucarest 11.75; Belgio 118.40; Spagna 316.50; Vienna 0.029; Praga 62.15; Budapest 0.30.

Rendita 3.50, fine mese 80; consolidato 5 per cento, fine mese 87.80.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Gli agenti della ditta Secondo Bolzicco hanno il dolore di annunciare la repentina morte del collega sig.

Ettore Cargnelutti

avvenuta oggi alle ore 12
Udine, li 25 Maggio 1923.

La Ditta Secondo Bolzicco annuncia la repentina morte del sig.

Ettore Cargnelutti

suo affezionato collaboratore.
I funerali seguiranno alle ore 18.30, partendo dall'Ospedale Civile.
Udine li, 25 Maggio 1923.

CLAMOROSO SUCCESSO

AL

TEATRO SOCIALE - UDINE

DOMENICA 27 alle ore 21

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE

dell' Opera

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Protagonista il celebre baritono Comm. Riccardo Stracciari

Direttore Concertatore d' Orchestra

CAV. MARIO MASCAGNI



Comm. Riccardo Stracciari



LINA ROMELLI



ROBERTO D' ALESSIO



ANTONIO RIGHETTI

Il Comitato avverte il pubblico della Provincia che tiene un determinato numero di posti a disposizione.

Data l' eccezionalità dello spettacolo vi saranno treni speciali sulle linee di Cividale - S. Daniele e sulla tranvia di Tricesimo; detti treni vengono effettuati alle 0.30 dopo lo spettacolo.